



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "INQUINAMENTO DA PM10 DERIVANTE DAGLI IMPIANTI FRENANTI" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 22 GENNAIO 2013.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- secondo alcune fonti, quasi il 30% del volume totale di emissioni urbane di PM10 deriva dal particolato di usura di pastiglie e dischi dei veicoli circolanti (autovetture, veicoli industriali e commerciali, trasporto pubblico su gomma, rotaia, sia di superficie sia sotterraneo);
- la composizione delle pastiglie dei freni in commercio montate sui veicoli in circolazione include metalli pesanti e agenti chimici di classe A1 (accertato cancerogeno, secondo la classificazione IARC);
- in base a studi documentati, un sistema frenante a disco emette micro e nano-particelle della misura da circa 40 μ a <1 μ fatte di metalli pesanti quali alluminio, rame, zinco, bario, piombo e silicio, la cui emissione nell'atmosfera è regolamentata anche dalla Convenzione di Ginevra sui metalli pesanti, e di elementi chimici quali propano, acrilonitrile, epicloroidrina, e composti fenolici quali cresolo e fenolo, che si disperdono nell'ambiente a seguito dell'usura del materiale di consumo dei sistemi frenanti a disco;

CONSTATATO CHE

- dopo la messa al bando negli anni '90 dell'impiego di amianto quale principale materiale di consumo delle pastiglie dei freni, la composizione delle pastiglie non è stata monitorata né regolamentata;
- il parco autoveicoli circolanti nel comune di Torino è di 544.853 unità e nella provincia di Torino di 1.601.029 unità (dati ANFIA al 31/12/2011), escluso il parco veicoli industriale e commerciali ed escluso il parco di automezzi adibiti al trasporto pubblico;
- le emissioni di polveri sottili da freni ammontano nel comune di Torino a circa 350 tonnellate all'anno, più di 1 tonnellata al giorno (a più di 1.000 tonnellate all'anno nella provincia di Torino);

TENUTO CONTO CHE

- secondo dati Eurispes, ogni anno in Italia muoiono quasi quarantamila persone per malattie respiratorie e, tra le patologie causa di morte, le malattie respiratorie sono al terzo posto dopo i tumori e le malattie del sistema circolatorio;
- secondo alcuni studi, la riduzione dell'inquinamento da PM10 avrebbe effetti benefici sui costi della pubblica sanità per decine di miliardi di Euro all'anno;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se l'Amministrazione, anche tramite gli organi preposti (ARPA, Sistema Sanitario Regionale, Istituto Superiore di Sanità), abbia a disposizione studi sul contributo dei materiali emessi dall'usura degli impianti frenanti, con particolare riferimento ai composti a matrice tribologicamente modificati, all'inquinamento da PM10 e da particolato nell'aria cittadina, e sull'impatto epidemiologico degli stessi sulla salute pubblica;
- 2) se sia stata rilevata nell'aria cittadina la presenza di materiali ed elementi tossici generati dall'usura degli impianti frenanti a disco di qualsivoglia veicolo su strada;
- 3) se l'Amministrazione, di concerto con gli organi preposti, abbia adottato misure atte alla riduzione delle emissioni di polveri sottili da freni causate dai veicoli GTT e dagli altri veicoli che svolgono trasporto pubblico o vengono utilizzati per le necessità di servizio dall'Amministrazione.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino